

L'uomo è come un elettrone

Pubblicato: Giovedì 28 Giugno 2018



Quando esplose la centrale nucleare di **Chernobyl** in Ucraina, **Matteo Fontana** aveva solo 9 anni. A 32 anni di distanza, ispirato da quella sciagura, lo scrittore ha pubblicato per Feltrinelli “**Il veleno dei ricordi**”, un romanzo che entra, come solo sa fare la letteratura, nel significato più profondo di un fatto difficile da metabolizzare per il singolo essere umano come per l’intera umanità.

La perdita di memoria come difesa e il recupero della stessa come **cura** di un’esistenza in cerca di stabilità, sono gli estremi entro i quali oscilla la vita del protagonista. I radioisotopi hanno tenuto insieme i brandelli di una vita per segnarne allo stesso tempo la fine. Scrive Fontana: «Il fatto è che anche le meccaniche umane mi sono sempre parse assimilabili a quelle atomiche e subatomiche. Basta immaginarsi gli uomini come elettroni, perennemente impegnati a ruotare attorno a diversi nuclei, formando configurazioni atomiche diverse, contigue come lontanissime, simili oppure opposte».

Nella finzione letteraria l’autore affida allo psichiatra **David W. Mills**, che ha ospitato il “sopravvissuto” nella sua clinica in Alaska, la decisione di divulgare i sette quaderni contenenti le memorie del suo ex paziente. Se quella fu la decisione giusta lo decideranno i lettori.

Il libro sarà presentato **giovedì 28 giugno alle ore 21 Malnate** al **Centro Culturale Lena Lazzari** (via Marconi 16) nell’ambito della “Settimana della cultura”. **Interverrà l’autore.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

